

## IVAN COTRONEO

parla del suo nuovo libro *Cronaca di un disamore*. Viaggio in un'ossessione dolorosa che diventa la protagonista del romanzo

di Luca Di Fulvio

Ivan Cotroneo è un'affermato sceneggiatore cinematografico che scrive anche fiction per la televisione. E per la televisione e la radio è autore di programmi. E scrive testi per canzoni. E nel campo dell'editoria è il traduttore ufficiale di due mostri sacri come Cunningham e Kureishi. Finito? No, perché stiamo parlando del suo secondo romanzo, *Cronaca di un disamore* (Bompiani, pagg. 137, euro 13,00), appena uscito in libreria, che racconta di un amore gay finito, di un abbandono al maschile.

**Quanto c'è di autobiografico nel tuo romanzo?**

«Moltissimo e pochissimo. Parla di sentimenti che ho vissuto, e vissuto intensamente. Ma non uso persone reali per i miei personaggi. E poi l'amore moltiplica il tempo. Quando sei innamorato il tempo sembra dilatarsi».

Ivan è sdraiato sul divano, aria fra lo strafottente e il timido, fra il viveur e l'insicuro paziente sul lettino dell'analista. È un'affascinante contraddizione. Forse gli scrittori devono essere così per poter illustrare stati d'animo agli estremi, per far vivere personaggi agli antipodi. Per raccontare,

# Un altro abbandono e questa volta è tra gay

come lui, di un amante abbandonato e dell'altro che abbandona. Ma è strano sentirlo parlare con tanto entusiasmo di moltiplicazione del tempo dopo aver letto il suo romanzo, dove invece il tempo sembra essersi cristallizzato.

«Al contrario della fase amorosa - continua - il tempo del dolore è una dimensione che non si riesce a riempire mai. È il tempo in cui non si riesce a stare con gli altri, a lavorare, a vedere un film o a leggere. È un buio totale».

Un buio che Ivan Cotroneo ha indagato, illuminando stralci di questo disamore. Luca, il protagonista del romanzo, è stato abbandonato dal suo amante, Maurizio. La forza del romanzo sta proprio in questo: che parla nello specifico di una coppia omosessuale (senza nascondersi, senza celare, anzi esplicitamente) ma mostra un'esperienza interiore che appartiene a tutti noi. E il racconto percorre le tappe di questa disperazione sondando l'abbandono, fino a dargli una vita autonoma, fino a trasformarlo in un vero e proprio personaggio. Sì, perché il protagonista quasi non sembra essere Luca ma questa malattia, questa infezione che lo

**«Mi piaceva un personaggio capace di svenire come nei romanzi dell'800, ma in un supermercato»**



«Touch me» di Andrea Chiesi (1997)

possiede come un corpo estraneo. Un'ossessione che s'arrota la su se stessa, delimitando già dal primo giro il perimetro dell'indagine letteraria di Ivan Cotroneo e che da lì in poi, spira dopo spira, si stringe fino a mostrare quel che resta. Con una ferocia da scienziato e una tenerezza da amante, con una crudezza descrittiva cui fa da contraltare il velluto di una prosa raffinata.

**Però nel romanzo non c'è solo cupezza ma anche una specie di eco dell'amore, che resiste, presente seppur passato.**

«Mi vengono in mente le donne che partoriscono. C'è un ormone che fa "dimenticare" il dolore del parto. E questo permette alle donne di desiderarlo di nuovo. Di rischiare ancora quel dolore. Nel mio romanzo è a questo che tendo: scoprire quell'ormone nel protagonista. Perché vale la pena di vivere. Di rischiare. Sempre».

E in *Cronaca di un disamore* questa spinta alla guarigione è svelata per brevi quadri in cui ai giorni del dolore si alternano quelli della felicità. Il dolore marcia in senso lineare, martellante, senza tre-

gua. La felicità (velata di nostalgia o passione erotica o allegria) invece balzella di qua e di là, apparentemente senza una logica temporale. Eppure, alla fine del romanzo, l'ultimo momento di dolore (il disamore) coincide col suo opposto: l'innamoramento, il primo, assoluto momento di gioia. I due attimi più distanti dell'arco narrativo si ritrovano emblematicamente vicini, l'uno conseguente all'altro, indissolubilmente annodati.

«È su questo che ho concentrato la mia narrazione, su quel mo-

mento incontrollabile, su quella scintilla che sfugge alle regole. «Non sapere» è il cuore della storia d'amore. E della narrativa». Già, il «non sapere» è anche il cuore della narrativa. Scrivere è un viaggio che si inizia sapendo qualcosa di diverso da quel che si saprà alla fine. In quel «non sapere» sta tutto il succo dell'esperienza dello scrivere (e dell'amare), che si svelerà meravigliandoci. E quanto più chi scrive sarà capace di stupirsi, cioè tanto più si sarà abbandonato (come in una storia d'amore), tanto più il lettore si stupirà con lui.

**La tua scrittura è chirurgica, asciutta, moderna.**

«Quando lessi *Meno di zero* di Brett Easton Ellis fu un colpo di fulmine...».

**E quella sorta di gustoso elenco alla fine del libro?**

«Una specie di bibliografia, filmografia e discografia. Quando scrivo d'amore, e soprattutto quando lo vivo, mi si affollano alla mente tutte le parole che ho letto, i versi delle canzoni che ho ascoltato, i dialoghi dei film che ho visto».

**Torniamo alla scrittura. Brett Easton Ellis dicevi. Ma mi verrebbe da suggerire anche Carver e Dorothy Parker. E «Camere separate» di Tondelli. Però poi, alla tua scrittura, associ citazioni del «Cantico dei Cantici», di «Werther», di Shakespeare.**

«Volevo scrivere un romanzo moderno ma dal sapore Ottocentesco. Moderno di circostanza ma antico nel cuore. Mi piaceva un personaggio capace di svenire per amore come nei grandi romanzi francesi dell'Ottocento. Ma in un supermercato o in un negozio di hi-fi. Nel nostro mondo, insomma».

**Quali sono le domande che ti aspetti di più su questo libro?**

«Be', l'autobiografismo. Mentre scrivevo però mi convincevo che non mi avrebbero fatto molte domande su una storia che appartiene a ciascuno di noi. Non m'aspettavo domande. Solo che il lettore, leggendo, annuisca».

## CHE ALTRO C'È

**Tre giorni in ricordo di Luigi Veronelli**

A un anno dalla morte di Luigi Veronelli, Maestro della cultura enogastronomica italiana e ispiratore del progetto Terra e Libertà/Critical Wine, 110 aziende saranno protagoniste della seconda edizione della «Fiera dei Particolari Terra e Libertà/Critical Wine», seconda edizione. Il 2, 3 e 4 dicembre 2005 presso il Leoncavallo spazio pubblico autogestito di via Watteau 7 a Milano, una novantina di vignaioli, 25 produttori alimentari e 3 microbirrifici artigianali incontreranno i visitatori, offriranno in assaggio e venderanno a Prezzo Sorgente i frutti del proprio lavoro.

Dalle 15,00 di venerdì 2 dicembre numerosi eventi affiancheranno le degustazioni libere presso gli stand delle aziende presenti: i momenti dedicati ai «Poeti della Terra», vale a dire assaggi guidati e approfondimenti di singole realtà produttive; le «Degustazioni d'Autore», condotte da Gigi Brozzoni (curatore della *Guida Oro I Vini di Veronelli*) e Gianni Emilio Simonetti (artista e teorico, già attivista di Fluxus e ideatore della rivista *La Gola*); la lezione «Il miele e l'analisi sensoriale» a cura di Marco Valentini, apicoltore in Sansepolcro. Assaggi ma non solo: Mimmo Lavacca, Presidente dell'Associazione Assudd, condurrà l'incontro «Olivicoltura: il Sud e gli effetti della riforma Ocm»; lo scrittore Nanni Balestrini illustrerà la sua *Video intervista* a Luigi Veronelli; Giorgio Mascitelli curerà una serie di letture poetiche e Ilaria Bussoni della casa editrice Derive Approdi presenterà una selezione di voci inerti il cibo, il vino e la vita materiale tratte dall'*Abecedario* di Gilles Deleuze, eccezionale documento filmato sul filosofo francese.

**TIMING**  
FILM PROJECT

PRESENTA



un film di **ROMANO SCAVOLINI**

[www.apocalissedellescimmie.it](http://www.apocalissedellescimmie.it)

LE SEDI

Milano - Via Bramante da Urbino, 25 - 20155 MI - Tel. +39 023450524 - Fax +39 0233606896

Roma - Largo della Gancia, 5 - 00195 RM - Tel. +39 0637511956 - Fax +39 0637355438

[www.timingvideo.it](http://www.timingvideo.it)